

La scuola è finita e adesso che si fa?

Il testo

● Il sindaco di Mamoiada (Nuoro) Luciano Barone ha scritto un'ordinanza in cui «vieta» agli studenti del suo paese di svolgere durante l'estate i compiti tradizionali («le vacanze sono obbligatorie per tutti»)

● Pur sostenendo che la noia e l'ozio siano esperienze positive, in 15 articoli elenca le attività alternative che i ragazzi devono fare

● Tra queste: passeggiate solitarie in riva al mare; usare tutti i nuovi termini imparati a scuola; leggere; cercare situazioni e persone stimolanti; scrivere un diario; leggere libri che diventano oggetto di conversazione; ballare; andare a vedere almeno una volta l'alba; fare molto sport; essere allegri e gentili; guardare film (meglio in lingua inglese)



Le famiglie e la gestione dei figli Centri estivi, corsi d'arte o di sport «Ormai è diventato un business»

di **Orsola Riva**

Mamma, è finita la scuola! È finita la scuola, omamma! Mentre i nostri figli hanno festeggiato il taglio del traguardo precipitandosi a correre nei più vicini giardinetti per tirarsi gavettoni, noi genitori già da tempo abbiamo cominciato a lambiccarci il cervello su come uscire vivi dai tre-mesi-di-vacanze estive-tre previsti da quell'eccezione del calendario scolastico mondiale che è il calendario italiano. Le scuole riapriranno solo a metà settembre, fra il 12 e il 15 a seconda delle regioni. Che fare?

Dove piazzare i bimbi per tutto questo periodo? E allora via con il valzer dei corsi estivi: dal nuoto al tennis, dalla capoeira al dodgeball (l'evoluzione della vecchia palla prigioniera). Per i più artistici (almeno nelle intenzioni dei genitori) ci sono i corsi di disegno e pittura: i bambini impareranno a dipingere *à la façon* di Chagall o si sfogheranno con Pollock. Chi può spendere di più spedirà i ragazzi in improbabili campus che promettono di rimettere i nostri figli troppo urbanizzati a contatto con la natura. Una volta si andava in montagna con il nonno alpino che ci tirava il collo su e giù per le Dolomiti e ci insegnava a riconoscere un porcino buono da un

boletus satana (basta tagliarne un pezzetto e la carne diventa subito blu). Adesso si mandano i figli in alberghi tre stelle che organizzano corsi di rafting e orienteering.

«La condizione infantile, rispetto a 30 anni fa, è profonda-

mente cambiata. Oggi si caratterizza per la sua artificiosità», spiega il pedagogista Daniele Novara, autore di bestseller per genitori come *Urlare non serve a nulla*. L'epopea del cortile appartiene al passato: una volta imparavi ad andare in bici guardando i compagni di gioco più grandi, oggi i genitori pianificano un'estate di mal di schiena (loro) e pianti (dei bimbi) per riuscire a far cavalcare la tigre a due ruote ai propri figli. «La cosa più simile ai vecchi spazi di aggregazione sono i parco giochi o anche i

Bologna, l'annuncio del rettore Ubertini

Lo speleologo di «Time» avrà un posto in ateneo



Avrà un contratto anche quest'anno Francesco Sauro (nella foto) all'Università di Bologna: ad annunciare che l'Ateneo non si farà sfuggire lo speleologo che il *Time* ha incoronato come uno dei

dieci migliori giovani del mondo è il rettore Francesco Ubertini. A giorni incontrerà Sauro. Ma già da adesso sta lavorando per creare un bando extra da ricercatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

centri estivi organizzati dalle cooperative nelle scuole, che in qualche modo sopperiscono ai vecchi oratori — continua Novara —. Almeno quelli sono degli spazi similspontanei. E non dimentichiamo che ai bambini piace fare una cosa sola al giorno, non mille. Ripetendo magari un gioco tante volte perché attraverso quella ritualità acquisiscono sicurezza».

Anche le vecchie vacanze studio che ormai incominciano sempre prima (anche dalle elementari) hanno cambiato pelle. Una volta ci spedivano a Brighton a imparare l'inglese e noi tornavamo sapendo lo spagnolo. Adesso i più accorti mandano i figli in Inghilterra subito dopo la chiusura delle scuole, perché lì invece le scuole restano aperte fino a luglio, in modo che i ragazzi possano assistere come uditori a lezioni vere, non a corsi posticci per stranieri.

«I corsi estivi? — rincara Raffaele Mantegazza docente di Pedagogia alla Bicocca di Milano — Ormai sono diventati un business. Ma così bambini e ragazzi non vivono più. Già stanno tutto l'anno con degli adulti che dicono loro cosa fare, finalmente chiude la scuola e noi li affidiamo di nuovo ad altri adulti? Ma l'esta-

Il pedagogista
«La condizione infantile oggi si caratterizza per la sua artificiosità»

te dovrebbe essere il tempo dell'*otium*, del dolce far niente». Facile a dirsi, meno a farsi. Conosciamo il ritornello della cara e vecchia noia e noi stessi spesso, quando siamo arrabbiati, lo riproponiamo ai nostri ragazzi: «Non sai cosa fare? Annoiati». Ma la verità è che anche la noia va gestita, mentre a volte a casa non c'è nessuno che possa vegliare a distanza su un sano pomeriggio fatto di niente. «Non voglio certo trascurare i problemi dei genitori che lavorano. Ma perché, invece di spedirli in giro, non si riesce a organizzare una rete di sostegno fra famiglie, chiedendo aiuto anche ai nonni, per far giocare i bimbi insieme in modo spontaneo?». Così, invece di doverli mandare a perfezionare il dribbling in qualche campus estivo, potremmo lasciarli giocare nel parchetto sotto casa. A costo zero. Senza coltivare, noi per loro, il sogno di farne tanti piccoli Pelé.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il satellite Lisa ha aperto le porte alla nuova scienza»

Battiston, presidente dell'Agenzia spaziale italiana: il ruolo del nostro Paese è stato importantissimo

«Un grande risultato tecnologico, ben superiore al previsto, che apre le porte a una nuova scienza». Così Roberto Battiston, presidente dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) sintetizza i dati raccolti dal satellite Lisa Pathfinder dell' Esa nato da una sfida ambiziosa: catturare nello spazio le onde gravitazionali.

«Le antenne Ligo, americana, e Virgo, italo-francese, hanno raggiunto la sensibilità necessaria per rilevarle da terra; però soltanto quelle a frequenze più alte. Per liberarsi dai disturbi che limitano la ricezione e scoprire fenomeni che da terra è impossibile vedere bisogna andare nello spazio e qui tutto



Presidente
Roberto Battiston, 59 anni, presiede l'Agenzia spaziale italiana. È ordinario di Fisica sperimentale a Trento

diventa più complicato. Per arrivarci occorre un balzo tecnologico, accertando che fosse possibile. Ed è quello che Lisa Pathfinder ha dimostrato cinque volte, al di là di ogni aspettativa».

Tutto dipendeva dalla capacità di far fluttuare liberi nel vuoto del loro contenitore incastonato nel satellite due cubi d'oro e platino di 46 millimetri mentre il veicolo spaziale neutralizzava con i suoi microrazzi gli effetti negativi esterni (vento solare e pressione della luce).

In quella difficile condizione si doveva misurare un'accelerazione infinitesimale delle due masse, più piccola di dieci mi-

lionesimi di un milionesimo dell'accelerazione di gravità. Un livello straordinario, indispensabile per catturare le onde.

«In Italia si è impegnati in queste ricerche da mezzo secolo, a partire da Edoardo Amaldi — sottolinea Battiston —. Adesso abbiamo un peso notevole su Lisa Pathfinder, sia scientifico che tecnologico. L'Asi ha finanziato e gestito la partecipazione in questa sfida, nella quale ci sono anche l'Istituto nazionale di fisica nucleare e l'Università di Trento dove è attivo il gruppo diretto da Stefano Vitale, *principal investigator* del progetto europeo insieme con il tedesco Karsten Danz-

mann». Proprio nel laboratorio di Vitale sono stati concepiti i sensori inerziali protagonisti del risultato e realizzati dalla Compagnia generale dello spazio Cgs di Milano.

Il satellite europeo è costato 420 milioni di euro compreso il lancio. L'Asi ha contribuito con 64 milioni di euro e l'Infn con 1,5 milioni.

«Il successo ottenuto — aggiunge Battiston — ci consentirà di anticipare fra una dozzina d'anni il lancio dei tre satelliti «eLisa» destinati al primo ascolto dallo spazio dei suoni a bassa frequenza emessi dalla fusione di super buchi neri o dallo scontro delle galassie. È questa

Il progetto

● Lisa è una un'antenna per captare le onde gravitazionali, in orbita attorno al Sole. Sviluppato dall'Agenzia spaziale europea (Esa), è stato lanciato dalla Guyana francese a dicembre

la nuova astronomia gravitazionale».

Per riuscirci i tre satelliti saranno distanti uno dall'altro un milione di chilometri ma collegati fra loro da un raggio laser. «Gli investimenti nella ricerca di frontiera — conclude il presidente dell'Asi — aiutano l'avanzamento della scienza spingendo l'industria a sviluppare tecnologie dalle quali ricavare applicazioni preziose per la vita quotidiana. Ciò consente di mantenere alto il livello della nostra competitività aiutando l'economia del Paese nella concorrenza internazionale».

Giovanni Caprara

© RIPRODUZIONE RISERVATA